

Amos Mattio

STRATEGIE DI UN MONDO PERDUTO
Stampa 2009, Azzate (VA) 2021

L'ultimo lavoro poetico di Amos Mattio - *Strategie di un mondo perduto*, organizzato in quattro tempi di scrittura: *Maden, Sinite parvulos, Uno, due, tre stella!, Caosmo* - può essere letto seguendo tre categorie interpretative che ne svelano contenuti, scelte, contesti: il tempo, il fuoco, lo spazio.

Partiamo dal primo elemento: il tempo. Sia che si legga attraverso le quattro sezioni (*Maden* alterna i versi alla prosa) che formano la raccolta, sia che si passi da una sezione all'altra, il senso del tempo è sinonimo di pellegrinaggio e di andirivieni da una situazione simbolica ad un'altra. È lo strumento che permette di accogliere gli antenati attraverso la loro simbiotica vita con la campagna, con il ritmo lento della terra, in un fluire di significati e di forme che danno valore

ad ogni gesto, ad ogni momento e respiro. La terra, i prodotti che dà, i colori e i profumi: «Sarebbe piaciuto al nonno/ tutto quel grano biondo/ come la nostra barba e le spighe alte come barbari, giganti» (pag. 31).

Esiste un tempo cronologico ma esiste anche un tempo della coscienza che ci permette di interpretare e conoscere: il pensiero critico attraversa le epoche, sfida il caos e il disordine, trova un suo equilibrio che dà serenità e lembi di certezza. In questo universo reale, il pellegrino cerca una terra ideale (che forse rimane sempre chimerica) e anela la propria identità: è un flusso, un divenire perenne che non trova sosta anche quando segna momenti di sofferenza e di stacco emotivo e personale. Si ricompone e riparte. Si avvicina al futuro, lo sfiora, lo interpreta ma manca sempre qualcosa.

Il secondo elemento è il fuoco, elemento distruttore e purificatore per eccellenza, che attraversa tutte le sezioni del libro. Perché il fuoco? In queste pagine è

inteso come elemento vitale, strumento di un processo infinito di cambiamento. Dal fuoco si arriva, al fuoco si ritorna. Il bruciare, il trasformare, il morire per rinascere senza sosta o piani prestabiliti: così, il fuoco è presenza, materiale e simbolica che segna il viaggio. Senza questo elemento non ci sarebbe atto di cambiamento e di «purificazione».

Terzo elemento, lo spazio. Diventa tanti luoghi, sia fisici che della memoria. Alcuni di questi luoghi sono attraversati e conosciuti, hanno accenti familiari e cornici che danno serenità perché avvolgono e rendono sereni. Altri sono da conoscere e da esplorare, possono avere accenti cupi e non definiti, si svelano e si velano quasi a compimento di presagi e di disegni fumosi. Spesso s'incontra il disordine dato da passaggi repentini e cambiamenti. In questi luoghi, si muovono e agiscono figure e personaggi diversi che esprimono sensazioni e fisionomie differenti; stanno dentro argini reali o immaginari e sono portatori di storie e di emozioni differenti. Così si passa dal ritratto familiare di Benigno - «Benigno di natura, l'estremo/ di otto figli maschi, il più sinistro/ e fortunato: troppo giovane/ per gli scontri sui monti con la banda/ Marcomanna del Nord che ha fracassato/ quattro fratelli forti, e poi è andata» (pag. 35) - alla descrizione del cane guardiano - «bestia/ uguale alla terra, il muso/ spalmato tra le zampe/ e una teppa pelosa di cane» (pag. 51) - segnando parvenze e riferimenti che danno corallità ad un insieme che non trova mai una forma perfetta e che la-

scia spazio anche alla violenza effimera o all'impossibilità di trovare parere definitivo a tutto ciò che avviene.

In questo quadro poetico, Mattio arricchisce il contenuto attraverso il contenitore e la struttura. Il libro presenta varianti poetiche e prosastiche diverse; in alcune sezioni è usato il sonetto; alcuni versi hanno la forza immediata del messaggio poetico, altri presentano la distensione della prosa e permettono un tempo di lettura lungo. Il pellegrino cerca una strada, una propria dimora e la parola, nelle sue diverse forme, guida e narra inducendolo sempre a riflettere sulla propria provvisorietà e sul fatto che ogni luogo e ogni tempo che attraversiamo è parte momentanea di un'esistenza finita. Come quella di tutte le figure che incontriamo.

Gianluca Bocchin

Milli Graffi

SOTTO LA TRACCIA, FRECCHE

Edizioni del Verri, Milano 2021

La rivelazione di un momento preciso, il definirsi di un pensiero impercettibile ma presente allo sguardo se solo vi si presta attenzione. Fin dal titolo, infatti, si ha la percezione che la ricerca poetica si concentri su un'indagine profonda che educa lo sguardo a stare dentro gli eventi della vita e a fare quella fatica consapevole che si